



*"Il Vangelo è una bomba: la speranza è che almeno qualche scheggia ci colpisca"*

## L'infanzia di Gesù in Luca: presentazione e smarrimento al tempio

Lc. 2,21-52

*Dopo la nascita di Gesù e l'apparizione dell'angelo ai pastori, Luca narra alcuni episodi ambientati nel tempio di Gerusalemme, dove si sviluppa e si amplifica la "contraddizione" annunciata da Simeone. Maria, attraverso la "spada", simbolo della Parola del Figlio, dovrà intraprendere il duro cammino che da "madre" la renderà discepola di Gesù*

Dopo il racconto della nascita di Gesù e l'apparizione degli angeli ai pastori, Luca presenta alcuni episodi ambientati nel tempio di Gerusalemme.



- La circoncisione di Gesù.
- La presentazione al tempio e l'incontro Simeone Anna.
- Il racconto dello smarrimento di Gesù nel tempio, che conclude il Vangelo dell'infanzia.

- ◆ In ognuna di queste visite al tempio si sviluppa e si amplifica la "contraddizione" annunciata da Simeone al momento della presentazione di Gesù al tempio.
  - ◆ Durante il pellegrinaggio a Gerusalemme, i genitori prima smarriscono il figlio, poi non comprendono le sue parole.
  - ◆ Nell'ultima Pasqua, gli avversari di Gesù sono più che mai decisi a eliminarlo.
  - ◆ Più Gesù si manifesta e parla, meno è compreso.
- 
- ◆ La novità raccontata dai pastori nel brano precedente, ha stupito tutti.
  - ◆ Maria, pur non avendola compresa, non l'ha rifiutata, ma, almeno per il momento, non sembra incidere nel comportamento suo e di Giuseppe.
  - ◆ Sono cresciuti nell'obbedienza alla Legge, ritenuta l'unica espressione della volontà di Dio, e continuano a crederla valida.
  - ◆ Lo Spirito Santo le aveva annunciato che il bambino che da lei nascerà "sarà santo e sarà chiamato figlio di Dio" (Lc. 1,35), ma Maria e Giuseppe sottopongono Gesù alla circoncisione e rendono figlio di Abramo colui che era già il Figlio di Dio.



- Per la religione giudaica, la nascita di un bambino sembra quasi una colpa da espiare: ogni donna che partorisce, quindi anche Maria, è impura:

*(Lv. 12,2-4) [2] «Parla agli Israeliti dicendo: "Se una donna sarà rimasta incinta e darà alla luce un maschio, sarà impura per sette giorni; sarà impura come nel tempo delle sue mestruazioni. [3] L'ottavo giorno si circonciderà il prepuzio del bambino. [4] Poi ella resterà ancora trentatré giorni a purificarsi dal suo sangue; non toccherà alcuna cosa santa e non entrerà nel santuario, finché non siano compiuti i giorni della sua purificazione.*

- Il 40° giorno (33 dopo la circoncisione che avveniva al 7° giorno), all'80° se aveva partorito una femmina, la donna doveva recarsi al tempio, alla porta di Nicanore, per essere dichiarata pura da un sacerdote, al quale dove portare l'offerta:

*(Lv. 12,6) Quando i giorni della sua purificazione per un figlio o per una figlia saranno compiuti, porterà al sacerdote all'ingresso della tenda del convegno un agnello di un anno come olocausto e un colombo o una tortora in sacrificio per il peccato.*

- Segue poi l'offerta del figlio primogenito al Signore, che appartiene a Dio e che ha un particolare diritto su di lui. Gesù, in tutta la sua vita, affermerà la sua appartenenza esclusiva e completa al Padre.

*(Es. 13,1-2) [1] Il Signore disse a Mosè: [2] «Consacrami ogni essere che esce per primo dal seno materno tra gli Israeliti: ogni primogenito di uomini o di animali appartiene a me».*

- Infine, è possibile riscattare il figlio "consacrato", cioè destinato al servizio al santuario, pagando al tempio cinque sicli d'argento, circa venti giornate di lavoro.

*(Nm. 18,15-16) [15] Ogni essere che nasce per primo da ogni essere vivente, offerto al Signore, sia degli uomini sia degli animali, sarà tuo; però farai riscattare il primogenito dell'uomo e farai anche riscattare il primo nato dell'animale impuro. [16] Il tuo riscatto, lo effettuerai dall'età di un mese, secondo la stima di cinque sicli d'argento, conformi al siclo del santuario, che è di venti ghiera.*

Le "prescrizioni" della Legge che Maria e Giuseppe si apprestano ad adempiere sono tre:

- La purificazione della madre.
- La presentazione al tempio del bambino.
- Il riscatto del bambino.

Luca si limita ad accennarle poiché non rivestono alcuna importanza per ciò egli si appresta a narrare



La "circoncisione" è il rito di accettazione e integrazione nel popolo ebraico, che rende il bambino figlio di Abramo

Era un rito cruento che rende l'idea sull'immagine di un Dio che, per accogliere i figli, li mutila in una parte del loro essere

Maria e Giuseppe sottopongono Gesù alla "circoncisione" per rendere figlio di Abramo il bambino che era Figlio di Dio

Luca mette in evidenza l'osservanza della Legge, termine che compare tre volte in questi versetti, e cinque in tutta la narrazione (Lc. 2,39). Cinque è il numero dei libri della legge (Pentateuco)

Giuseppe e Maria continuano a integrare Gesù nella cultura e nella religione ebraica

Per il riscatto non era richiesto di presentare il bambino al tempio. Luca non parla di alcun riscatto; Gesù non sarà riscattato perché, egli è il "primogenito" e sarà interamente consacrato al Padre

E' il sacrificio dei poveri (Lv. 12,8). Gesù e la sua famiglia sono il prototipo della Chiesa, che non può essere altro che "povera"

[21] Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

[22] Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore -

[23] come è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore -

[24] e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

La "circoncisione" di Gesù è narrata brevemente, a differenza di quella di Giovanni Battista raccontata con maggiori dettagli (Lc. 1,59-66)

Luca è più interessato all'imposizione del nome, "Gesù", molto comune a quell'epoca, che significa "Jahvè salva"

La circoncisione e l'imposizione del nome spettavano al capo famiglia, ma Giuseppe non è citato

Luca non è interessato a questi riti; li mescola in modo confuso e parla indebitamente di "loro purificazione". La purificazione riguarda solo la madre e nessuna legge prevedeva quella del figlio

Ciò che interessa Luca è la presentazione del bambino al tempio, simile a quella di Samuele (1Sam. 1,22-28), anche lui concepito miracolosamente e presentato da Anna, la madre, al tempio di Silo

Samuele sarà a servizio del suo popolo per tutta la vita, e sarà la guida religiosa e politica più prestigiosa nel periodo precedente la monarchia



I riti liturgici e i ruoli sacerdotali descritti in precedenza, nell'incontro con Simeone e Anna, neanche appaiono

Luca caratterizza Simeone e Anna come appartenenti ai "poveri di Jahvè", in costante ascolto della Parola di Dio, pronti a riconoscere i segni della sua presenza. In essi si manifesta lo spirito profetico

"la consolazione d'Israele", cioè l'inizio dell'era messianica, la liberazione del popolo, tema particolarmente presente nel profeta Isaia (Is. 40,1s)

Lo "Spirito" sarà nominato tre volte; il numero tre indica la completezza. Simeone è pienamente mosso dallo Spirito Santo

Non necessariamente Simeone deve essere pensata come una persona anziana; sono i vangeli apocrifi che hanno arricchito l'essenziale descrizione di Luca, per cui Simeone diventò un Sommo Sacerdote (Prot. Giac. 24,4) di ben centododici anni (PS. Mt. 15,2)

**[25] Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui.**

Luca attira l'attenzione su Simeone con la frase "Ed ecco", tradotta con "Ora"

"Simeone" è un nome giudaico molto frequente che significa "Jahvè ascolta" (Gen. 29,33)

"giusto e pio", o "timorato di Dio", è una frase abituale per definire il "santo" nell'Antico Testamento. Il termine "giusto" (δίκαιος) si riferisce a un atteggiamento di disponibilità alla volontà di Dio, e "pio" (εὐλαβής) sottolinea la devozione a Dio e la cura nel culto

La sua funzione è riconoscere il Messia e indicarlo pubblicamente; Simeone è caratterizzato per l'ardente desiderio di vedere il Messia, il verbo usato da Luca (προσδέχομαι) oltre all'attesa e al desiderio esprime anche l'accoglienza

**[26] Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.**

Simeone non è un sacerdote ma un profeta; non è un uomo del culto, ma un uomo della vita. Rappresenta il migliore Israele, la comunità ideale dei tempi della salvezza



Simeone si reca al tempio non per celebrare un rito, come Zaccaria (Lc. 1,9), ma "mosso dallo Spirito" che gli consente di penetrare nell'intimo il disegno di Dio

L'evangelista presenta uno scontro tra lo Spirito, rappresentato da Simeone, e la Legge, rappresentata dai genitori di Gesù

E' un anticipo dell'esperienza della comunità cristiana, che abbandonerà la legge di Mosè per accogliere lo Spirito

Luca presenterà, negli Atti degli Apostoli la scena della Pentecoste, festa ebraica che commemorava il dono della Legge

L'espressione "che il tuo servo vada in pace" non significa necessariamente "morire"

E' un'espressione che significa che finalmente è tranquillo e felice perché "vede" in Gesù la realizzazione dell'attesa del popolo di Israele

Come Abramo (Gen. 15,15), Giacobbe (Gen. 46,30) e Anna, la madre di Tobia (Tb. 11,9), anche Simeone, può "andare in pace", si è realizzata la sua attesa

[27] **Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, [28a] anch'egli lo accolse tra le braccia**

Nello stesso giorno Luca presenta la discesa dello Spirito Santo la comunità cristiana non sarà più guidata dalla Legge ma dallo Spirito

[28b] **e benedisse Dio, dicendo: [29] «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola,**

Simeone non si congeda dall'esistenza, ma loda Dio per la salvezza che raggiungerà tutta l'umanità. La "pace", annunciata dagli angeli (Lc. 2,14), è una realtà presente vissuta pienamente da Simeone, perché dove c'è lo Spirito c'è la pace (Gal. 5,22)

L'incontro di Maria e Giuseppe con Simeone avviene prima del rito; anziché trovare ad accoglierli un sacerdote, Maria e Giuseppe trovano l'uomo dello Spirito, deciso a impedire il rito poiché inutile

"lo accolse tra le braccia", letteralmente è "lo prese", "lo afferrò". Non è un gesto di tenerezza, ma un gesto forte, quasi che lo toglie dalle braccia dei genitori

E' l'ultimo cantico dei vangeli dell'infanzia, conosciuto come "il cantico di Simeone", entrato fin V sec nella "compieta" della liturgia delle ore. In realtà è un saluto festoso all'alba messianica

Il termine "ora" con cui inizia il cantico ha valore messianico; ciò che era stato annunciato come "promessa" diviene realtà. L' "Ora" corrisponde all' "oggi" annunciato dall'angelo ai pastori (Lc. 2,11)



L'originalità del cantico di Simeone è  
l'annuncio della salvezza dei pagani

Simeone, grazie allo "Spirito" e al suo  
sguardo profetico, è riuscito a superare i  
limiti angusti di Israele e a intuire che la  
salvezza portata dal Messia sarà "luce",  
cioè "liberazione", per i pagani, dalle  
"tenebre" che li avvolge, e di "gloria" per il  
popolo di Israele

La "gloria" di Israele non è più nella forma  
di una "nube", come nell'esodo dall'Egitto,  
ma nella carne di uomo, anzi di un bambino

Le parole di Simeone sconcertano Maria e  
Giuseppe, già meravigliati dal racconto dei  
pastori. Ora Simeone afferma che anche i  
pagani sono popolo di Dio, al contrario di  
ciò che ogni israelita credeva (Is. 14,2)

[30] perché i miei occhi  
hanno visto la tua salvezza,  
[31] preparata da te davanti  
a tutti i popoli:

[32] luce per rivelarti alle  
genti e gloria del tuo popolo,  
Israele».

[33] Il padre e la madre di  
Gesù si stupivano delle cose  
che si dicevano di lui.

Il cantico è costruito intorno ad alcune  
citazioni di Isaia, che parlano di speranza  
e consolazione, e della "gloria" d'Israele:

(Is. 49,6) e ha detto: «È troppo poco che tu  
sia mio servo per restaurare le tribù di  
Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele.  
Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti  
la mia salvezza fino all'estremità della  
terra».

(Is. 52,10) Il Signore ha snudato il suo santo  
braccio davanti a tutte le nazioni; tutti i  
confini della terra vedranno la salvezza del  
nostro Dio.

(Is. 62,2) Allora le genti vedranno la tua  
giustizia, tutti i re la tua gloria; sarai  
chiamata con un nome nuovo, che la bocca  
del Signore indicherà.

(Is. 46,13) Faccio avvicinare la mia giustizia:  
non è lontana; la mia salvezza non tarderà.  
Io porrò in Sion la salvezza, a Israele darò  
la mia gloria.



La "benedizione" è data a entrambi, ma il discorso profetico è rivolto solo a Maria

"sua madre"; ciò che dirà Simeone non riguarda solo Maria come persona, ma anche "la madre" nel senso dell'origine di Gesù, cioè il popolo da cui proviene che farà fatica a comprenderlo e, se ci riuscirà, sarà causa di grandi sofferenze

La missione del bambino non sarà coronata dal successo, ma rappresenterà un fallimento agli occhi del popolo, e gli causerà ostilità e rifiuto, perché è una "contraddizione" teologica

Percorrendo la strada della croce Gesù "divide" perché svela un Dio che non è quello immaginato, conforme agli schemi religiosi e morali consolidati

[34] Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione»

Simeone conferma quanto Maria già sa e che ha cantato nel Magnificat

(Lc. 1,52) ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;

Di fronte al Messia gli uomini si divideranno in quelli che lo rifiutano e in quelli che lo accettano. Gesù sarà per alcuni "pietra di scandalo" che fa cadere (1Pt. 2,7; Rm. 9,33), e per altri "pietra d'angolo" su cui costruire la propria esistenza (At. 4,11)

Gesù e il suo messaggio saranno causa di profondi contrasti e drammatiche lacerazioni in Israele

(Lc. 12,53) si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».

(Lc. 20,17-18) [17] Allora egli fissò lo sguardo su di loro e disse: «Che cosa significa dunque questa parola della Scrittura: La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo? [18] Chiunque cadrà su quella pietra si sfracellerà e colui sul quale essa cadrà verrà stritolato».





La "contraddizione" coinvolgerà anche la madre; Isaia ha utilizzato la stessa espressione per il Servo di Jahvè:

*(Is. 53,5a) Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità.*

La Lettera agli Ebrei ne fornisce la spiegazione più completa:

*(Eb. 4,12) Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.*

Il significato della profezia è che una "spada", cioè la Parola di Gesù, attraverserà la vita di Maria costringendola a fare scelte dolorose

Maria dovrà scegliere: o rimane con il suo clan che rinnega Gesù ritenendolo un pazzo, o accoglie la sua Parola

L'accoglienza dell'annuncio dell'angelo aveva portato Maria ad essere la madre di Gesù; l'accoglienza della Parola del Figlio, una parola affilata come una "spada", la condurrà a diventare sua discepola

**[35] - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».**

La profezia non si riferisce al dolore di Maria ai piedi della croce di Gesù

La "spada" è simbolo della Parola di Dio

Nel Nuovo testamento:

*(Ap. 1,16) Teneva nella sua destra sette stelle e dalla bocca usciva una spada affilata, a doppio taglio, e il suo volto era come il sole quando splende in tutta la sua forza.*

*(Ap. 2,16) Convertiti dunque; altrimenti verrò presto da te e combatterò contro di loro con la spada della mia bocca.*

*(Ap. 19,15) Dalla bocca gli esce una spada affilata, per colpire con essa le nazioni. Egli le governerà con scettro di ferro e pigerà nel tino il vino dell'ira furiosa di Dio, l'Onnipotente.*

*(Ef. 6,17) prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio.*

Nell'Antico Testamento:

*(Sap. 18,15) la tua parola onnipotente dal cielo, dal tuo trono regale, guerriero implacabile, si lanciò in mezzo a quella terra di sterminio, portando, come spada affilata, il tuo decreto irrevocabile*

*(Ez. 14,17) Oppure, se io mandassi la spada contro quella terra e dicessi: "Spada, percorri quella terra", e così sterminassi uomini e bestie,*

*(Is. 49,2) Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua faretra.*



L'esistenza di profetesse è testimoniata nell'Antico Testamento (*Gdc 4,4 ; 2Re 22,14*)

Simeone, con il suo cantico, si pone sulla stessa linea del cantico di Maria, il Magnificat, parlando della caduta e della risurrezione di molti a causa di Gesù. Anna continua la linea del Cantico di Zaccaria, il Benedictus, parlando della liberazione di Gerusalemme dai nemici esterni, *"la redenzione di Gerusalemme"*

Le due figure rappresentano l'insieme del popolo d'Israele; sia il *"resto d'Israele"* fedele a Jahvè, sia coloro che sono radicati nell'istituzione e che aspettavano la liberazione del popolo

L'espressione *"la grazia di Dio era su di lui"* non deve far pensare che essa ha annullato le doti naturali, la responsabilità o i comuni limiti dell'uomo; Gesù deve comprendere se stesso, il suo ministero, la sua comunione con il Padre e tutto avanza faticosamente e lentamente

[36] C'era anche una **profetessa, Anna**, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, [37] era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere.

[38] Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la **redenzione di Gerusalemme**.

[39] Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, **fecero ritorno** in Galilea, alla loro città di Nàzaret. [40] Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e **la grazia di Dio era su di lui**.

Luca, che parla sempre volentieri di figure femminili, ricorda la testimonianza di Anna

La figura femminile di Anna corrisponde a quella maschile di Simeone, e formano una "coppia" ideale; entrambi sono profeti ed entrambi sopraggiungono nel momento in cui Gesù è presentato al tempio

Luca segnala il ritorno della famiglia a Nazareth; nella tradizione evangelica Gesù apparirà sempre un Galileo e precisamente un abitante di Nazareth



- ✿ Il brano dello smarrimento e ritrovamento di Gesù nel tempio, è presentato dalla liturgia nella festa della Santa Famiglia.
- ✿ Il racconto presenta degli aspetti inverosimili, tanto che la famiglia appare piuttosto confusionaria:
- ✿ Sono state formulate diverse ipotesi per spiegare l'atteggiamento dei genitori: ad esempio, la doppia carovana maschile e femminile, per cui uno credeva che fosse con l'altro.
- ✿ Tali ipotesi non sono necessarie: si tratta di accorgimenti narrativi che hanno lo scopo di preparare la manifestazione al tempio e la risposta di Gesù a Maria.
- ✿ Non si tratta di un episodio di vita familiare, ma di un episodio di rivelazione.
- ✿ Finora, altri hanno rivelato chi è Gesù: l'angelo, i pastori, Elisabetta, Simeone, ora è Gesù che rivela se stesso.

- I genitori non si accorgono prima del terzo giorno che il figlio non è con loro.
- Il figlio rimane a Gerusalemme senza avvertire i genitori.
- Genitori e figlio che si scambiano un rimprovero reciproco.

- ✿ Il brano è un secondo parallelo con la figura del profeta Samuele.
- ✿ Secondo Giuseppe Flavio (AG 5,348), anche lui, all'età di dodici anni, fu presentato al tempio.
- ✿ Anche in quel caso, si era nell'ambito della festa di Pasqua.
- ✿ Luca pone l'episodio sotto la luce del mistero di Cristo, come anticipo del suo destino pasquale.

"I suoi genitori". Nel brano Maria e Giuseppe non sono mai nominati con i loro nomi propri. E' una tecnica degli evangelisti che, per presentare un personaggio come rappresentativo di una certa realtà, lo presentano come anonimo

Luca rappresenta in loro la frustrazione di Israele che non riconosce in Gesù il Messia atteso, poiché si comporta diversamente dalle loro aspettative

[41] I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua.

Si recano al tempio, che ritengono la casa di Dio, non sapendo che Gesù lo definirà un "un covo di ladri" (Lc. 19,45)

In greco, Gerusalemme può essere scritto in due modi: con il nome teologico (Ἱερουσαλήμ) che indica l'istituzione religiosa, e con il nome geografico (Ἱεροσόλυμα)

Nel brano, per tre volte, Luca utilizza il nome teologico; indica che la famiglia si sta recando nel cuore dell'istituzione religiosa del giudaismo



La legge prescriveva che nelle feste Pasqua, di Pentecoste e dei Tabernacoli, a partire dai dodici anni, l'ebreo adulto si recasse in pellegrinaggio a Gerusalemme

Se la distanza era eccessiva, era sufficiente un solo pellegrinaggio annuale compiuto in genere a Pasqua, e le donne non erano tenute a partecipare

"seduto in mezzo ai maestri". E' un riferimento al libro del Siracide:

*(Sir. 24,1-2) [1] La sapienza fa il proprio elogio, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. [2] Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria:*

"in mezzo" è il posto della Sapienza: Luca presenta Gesù come "Sapienza di Dio". E' un anticipo della manifestazione della sua sapienza nel tempio:

*(Gv. 7,15-16) [15] I Giudei ne erano meravigliati e dicevano: «Come mai costui conosce le Scritture, senza avere studiato?». [16] Gesù rispose loro: «La mia dottrina non è mia, ma di colui che mi ha mandato.*

La sua Sapienza non è quella di chi ha studiato, ma gli viene dal Padre. Egli ascolta, poi interroga cogliendo il punto debole delle risposte abituali, stantie

**[42] Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa.**

**[43] Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero.**

**[44] Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti;**

**[45] non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.**

**[46] Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava.**

**[47] E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.**

Luca presenta Gesù che non segue i genitori; sono i genitori che dovranno seguire lui, perché egli rappresenta il nuovo. Già l'angelo a Zaccaria aveva annunciato di Giovanni Battista:

*(Lc. 1,17a) Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli*

"Il cuore", nella cultura dell'epoca è la mente. Non sono i figli che devono andare verso i padri, ma il contrario; è l'antico che deve accogliere e comprendere il nuovo

I "tre giorni" di continua ricerca indica che lo cercarono ovunque, eccetto che nella direzione presa da Gesù

Gesù è il Salvatore, ma anche il rivelatore, unico maestro per il nuovo Israele

Gesù invece di assistere alle cerimonie della festa, è al tempio per mettere in discussione l'insegnamento tradizionale

L'espressione "pieni di stupore" è molto forte: si può tradurre "erano fuori di sé". E' negativa, non accettano le risposte di Gesù



Maria chiama Gesù "Figlio" (τέκνον), termine che indica "colui che viene partorito", e ha il significato di "figlio mio"; non è mai usato per indicare Gesù come Figlio di Dio. Indica qualcuno sul quale la madre ha dei diritti

Luca in Maria rappresenta la "madre" di Gesù in quanto origine; è il popolo di Israele che si rivolge al figlio ritenendo di avere dei diritti sul messia

"occuparmi"; letteralmente è "essere in" ed è molto più profondo; "essere in" è molto di più di "occuparsi" poiché esprime un atteggiamento che tocca l'esistenza

L'errore della "madre" è aver detto "ecco, tuo padre ed io"; Gesù chiarisce che suo padre non è il marito di Maria, Giuseppe, ma è il Padre che è nei cieli

Sua "madre" dovrà accettare la sua strada così com'è; neanche lei sarà iniziata in anticipo, non conoscerà tutto con chiarezza fin dall'inizio

[48] Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo».

[49] Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?».

Gesù, chiamando Dio "Padre mio", si rende indipendente dai suoi dalla cultura religiosa di Israele. L'incomprensione dei "suoi genitori" è anticipo dell'incomprensione di tutti: capi di Israele, popolo e discepoli

Il rimprovero della "madre" al figlio è quello dell'Israele fedele che ha tentato di integrare Gesù nel suo passato nazionale e religioso; l'espressione "tuo padre" sottolinea il vincolo legale e la sua educazione nella legge. Non riescono a concepire che il Messia possa separarsi dalla tradizione che loro rappresentano

La domanda di Maria è l'unico dialogo tra la madre e il figlio e, nello stesso tempo, è l'ultima frase di Maria riferita da Luca

Luca è l'evangelista che più tratta ed esalta la figura di Maria, ma, paradossalmente, le uniche parole che Gesù rivolge alla madre nel suo vangelo, sono parole di rimprovero

"devo" (δεῖ); è un termine tecnico che indica la volontà di Dio. Apparirà sei volte in riferimento alla passione e risurrezione di Gesù (Lc. 13,33 ; 24,26 ; 24,44)

Anche il tema dell'incomprensione ricorre in altri brani di Luca (Lc. 9,45 ; 18,34 ; 24,25) sempre in relazione alla passione



"*essi non compresero*"; nella "*madre*"  
riaffiora quella strana benedizione che si  
è trasformata in una parola terribile,  
quando Simeone le aveva detto "*Una spada  
attraverserà tutta la tua vita*"

**[50] Ma essi non compresero  
ciò che aveva detto loro.**

Maria è al tempo stesso la prima credente  
e colei che "*non comprende*", perché la  
fede non chiude il cammino, ma lo apre

Per tutto il resto dell'adolescenza e della  
gioventù di Gesù, l'evangelista non ha  
nulla di straordinario da segnalare

**[51] Scese dunque con loro e  
venne a Nàzaret e stava loro  
sottomesso. Sua madre  
custodiva tutte queste cose  
nel suo cuore.**

La fede non richiede che subito si  
comprenda, ma che venga "*custodito*"

Maria è e rimane il prototipo del credente;  
non ha compreso tutto, ma anziché  
rifiutarlo, cerca di penetrarne sempre più  
il significato; questo perché neanche il  
Signore pianta alberi già fatti. Maria non  
permette che questo la separi dal Figlio

La stessa espressione "*essi non  
compresero*"; Luca la utilizzerà anche per  
l'incomprensione degli apostoli di fronte a  
Gesù che spiega loro come il Figlio  
dell'uomo dovrà soffrire (Lc. 9,45 ; Lc.  
18,34)

Ciò che fa Maria è ciò che deve fare la  
chiesa di cui lei è modello

**[52] E Gesù cresceva in  
sapienza, età e grazia davanti  
a Dio e agli uomini.**

C'è un cercare Gesù che è sbagliato e che  
viene rimproverato, perché equivale alla  
pretesa che Dio agisca secondo la nostra  
idea e non secondo il suo disegno

Gesù rimane tra i suoi come uno dei tanti,  
e non mette in discussione l'autorità dei  
genitori, anche se è stata ridimensionata.  
Non è ancora giunto il momento di  
manifestare pienamente la sua libertà

E' un secondo accenno alla sapienza di  
Gesù, che si oppone a quella dei dottori  
della legge



### Una riflessione sotto la luce pasquale

- Luca e la sua comunità raccontano l'infanzia di Gesù alla luce della sua passione, morte e risurrezione.
- Gli eventi pasquali non erano futuri, ma l'annuncio centrale del messaggio.
- Le parole di Simeone sono un riferimento alla passione; il ritrovamento di Gesù nel tempio è un riferimento alla morte e risurrezione.
- I "genitori" rappresentano la comunità apostolica privata del suo maestro, ma che, dopo "tre giorni" di attesa e di ricerca riesce a ritrovarlo.
- Il dramma degli apostoli al momento della passione, è anticipato da Maria e Giuseppe.
- Il pianto delle donne, l'angoscia dei discepoli: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo?" (Lc. 24,5b) esprime l'incomprensione di Maria e Giuseppe.
- Lo stesso vale per la presenza di Gesù "in mezzo" ai dottori.
- Lo stesso Gesù finito in croce, accusato dai "dottori", è presentato seduto nel tempio, al di sopra di tutti i maestri d'Israele.
- E' una riflessione teologica: tutta la sapienza di Israele lascia il posto alla saggezza di Gesù.
- La comunità giudeo cristiana da cui proviene il racconto, si rivolge ai propri connazionali con l'intento di portarli all'ascolto del profeta di Nazareth, che parla ormai dal tempio al posto degli antichi Scribi.



## Gesù e la famiglia

- Giuseppe e Maria iniziano a comprendere che il figlio si muove in una logica diversa; le vecchie cose devono finire e al loro posto nascere di nuove.
- Le relazioni umane e familiari, non obbediscono a determinate leggi biologiche, i legami del sangue.
- Non sono i rapporti giuridici che regolano il rapporto sposo-sposa; la fedeltà non è garantita dal "contratto", ma dalla fedeltà rinnovata ogni giorno.
- In Cristo, l'altro, lo sposo il figlio o qualsiasi altro, non è colui che mi appartiene, mi serve ma è colui che mi dona la gioia dell'incontro.
- Il Vangelo presenta parole dure e sconcertanti su questo argomento: →
- E' un invito a vivere i legami familiari secondo la logica di Dio, a rivedere il nostro modo di amare e di porci davanti all'altro.
- Gesù ha amato Maria, ma l'ha voluta accanto non tanto per la sua funzione di "madre", ma come persona che ascolta e mette in pratica la Parola che egli annuncia: →
- La beatitudine di Maria è di conformarsi in maniera totale al piano di Dio. ←
- Gesù ama sua madre, ma, proprio per questo, pone in primo piano la sua libertà d'azione messianica, con la fiducia che Maria l'accoglierà.
- La frase di Gesù "non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?" indica che la famiglia non è tutto.
- Vi sono famiglie autoreferenziali, dove niente conta al di fuori di essa e nulla esce da essa.
- Questa ideologia familiare, spesso chiama "amore" ciò che è egoismo di gruppo.

*(Mt. 10,35-37) [35] Sono infatti venuto a separare l'uomo da suo padre e la figlia da sua madre e la nuora da sua suocera; [36] e nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa. [37] Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me;*

*(Lc. 14,26) «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.»*

*(Lc. 11,27-28) [27] Mentre diceva questo, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!». [28] Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».*





## Le "Tre coppie"

Nel corso del vangelo dell'infanzia, compaiono tre "coppie" con cui Luca presenta la situazione del popolo nel momento in cui Dio fa irruzione nella storia

|                             |                                  |  |
|-----------------------------|----------------------------------|--|
| <b>Prima<br/>"coppia"</b>   | <b>Zaccaria e<br/>Elisabetta</b> | <ul style="list-style-type: none"><li>✓ Con la prima "coppia", Luca descrive la situazione religiosa di Israele.</li><li>✓ La sterilità della religione ebraica è completa e umanamente insuperabile (sterilità di Elisabetta).</li><li>✓ Dio, fedele al suo impegno, interviene perché nascesse il frutto più prezioso che la religiosità ebraica poteva dare: Giovanni Battista.</li><li>✓ L'ambito di questa prima "coppia" affonda le radici nella religione ebraica: si svolge in Giudea, Zaccaria è sacerdote e l'incontro avviene nel santuario.</li></ul>                      |
| <b>Seconda<br/>"coppia"</b> | <b>Maria e<br/>Giuseppe</b>      | <ul style="list-style-type: none"><li>✓ Con la seconda "coppia", non completamente formata, Maria e Giuseppe, Luca inquadra la nascita del Figlio di Dio nella storia dell'umanità.</li><li>✓ I due erano nella prima fase del matrimonio e non convivevano.</li><li>✓ Grazie alla collaborazione con Dio, una ragazza del popolo ha avuto un figlio che è Messia di Israele e Signore dell'umanità.</li><li>✓ Maria è rappresentante dell'Israele fedele, pronto al servizio agli altri, ma senza grandi tradizioni religiose.</li><li>✓ L'ambito è in Galilea, a Nazareth.</li></ul> |
| <b>Terza<br/>"coppia"</b>   | <b>Simeone e<br/>Anna</b>        | <ul style="list-style-type: none"><li>✓ La terza "coppia", Anna e Simeone, sono uniti solo dal fatto di essere profeti e trovarsi nel tempio al momento in cui Gesù è presentato.</li><li>✓ Sono entrambi molto religiosi e nutrono ancora la speranza nell'imminente liberazione di Israele.</li><li>✓ Essi appresentano il popolo che, nonostante l'incredulità dei suoi capi, rappresentati dalla prima "coppia" Zaccaria ed Elisabetta, continua ad accorrere al tempio con la speranza di veder realizzato il proprio sogno di liberazione.</li></ul>                             |



## Le tre tappe della vita di Anna

- Attraverso le **tre tappe** della lunga vita di Anna e l'utilizzo del **simbolismo dei numeri**, Luca descrive i periodi più importanti della vita del popolo d'Israele; il numero tre indica la totalità.
- La citazione della sua appartenenza alla "*tribù di Aser*", evidenzia che è figura rappresentativa del popolo.
- Da una parte Anna è radicata nel suo passato, la tribù di provenienza, e nell'istituzione ebraica, il tempio.
- D'altra parte, essendo "*vedova*", è in relazione al popolo d'Israele, vedovo del suo Dio.
- Infine, come "*profetessa*" lancia un grido di speranza di fronte alla situazione disastrosa del popolo.

Le tre tappe sono rappresentate dal suo stato di donna

|                |                |   |  |
|----------------|----------------|---|--|
| 1° Settenario  | <b>Vergine</b> | Secondo l'usanza di dare in sposa la ragazza all'età di 14 anni             | Quando Dio stabilì con il popolo un'alleanza e lo prese in sposa |
| 2° Settenario  |                |   |  |
| 3° Settenario  | <b>Sposa</b>   | E' stata con il marito 7 anni   | Periodo di buoni rapporti Dio-popolo                             |
| 4° Settenario  |                |   |  |
| 5° Settenario  |                |   |  |
| 6° Settenario  | <b>Vedova</b>  | Dura da 63 anni, cioè 9 settenari e corrisponde a tre quarti della sua vita | Periodo di rottura dell'alleanza                                 |
| 7° Settenario  |                |   |  |
| 8° Settenario  |                |   |  |
| 9° Settenario  |                |   |  |
| 10° Settenario |                |   |  |
| 11° Settenario |                |   |  |
| 12° Settenario |                |   |  |

Età di Anna = 84 anni = (12 × 7)  
 12 = Numero delle tribù d'Israele  
 7 = simbolo di Completezza



## Le "settanta settimane" del profeta Daniele

Attraverso una **lettura simbolica** del **periodo** che va dal concepimento di Giovanni Battista alla presentazione al tempio di Gesù, è possibile vedere il periodo stesso come compimento della profezia di Daniele, conosciuta come la profezia delle "settanta settimane":

*(Dn. 9,24) [24] Settanta settimane sono fissate per il tuo popolo e per la tua santa città per mettere fine all'empietà, mettere i sigilli ai peccati, espiare l'iniquità, stabilire una giustizia eterna, suggellare visione e profezia e ungere il Santo dei Santi.*

|   |            |   |
|---|------------|---|
| Concepimento di Giovanni Battista   | 0 giorni   |   |
| Concepimento di Gesù  | 180 giorni | Elisabetta è al "sesto mese" all'annuncio dell'angelo a Maria |
| Nascita di Gesù   | 270 giorni | Nove mesi della gravidanza di Maria                           |
| Presentazione al tempio di Gesù   | 40 giorni  | La presentazione avveniva quaranta giorni dopo la nascita     |
|  |            |   |
| 490 giorni = 70 settimane   |            |   |

La presentazione di Gesù al tempio più che richiesta dalla legge di Mosè, rispondeva alla predicazione e alle predizioni profetiche; il messia verrà nel santuario non per purificarlo, ma per iniziare la sua eliminazione

